

454 Della Historia di Corfù.

Il Perfiano mai non è stato soggiogato, perche solo attende à offeruar gli andamenti del Turco, e rare volte con gli altri confinanti viene à rottura. L'Oriente si perdè, perche diuiso; guardisi da simile sciagura l'Occaso. Sicilia è esposta, nè gioua l'Italia vicina, non hauendo più il bello arnese di Candia. Questa in somma caddè nel Mese di Settembre, e la Vergine, che dominaua nel cielo, vsurpòlla al Leone. Si partirono quasi tutte le nobili Famiglie con l'armata Venetiana, che à Corfù si ridusse, con quella mestitia, che può ogni vno immaginarsi doppo tale sfortunato successo. Il Generalissimo, il Proueditor Generale Antonio Bernardi, Monsù di S. Andrea Generale della Fanteria, il Cauallier Grimaldi Sargente General di battaglia, e tutti gli altri Capi si ritirarono à Corcira, oue la mia Casa hebbe l'honore di albergare, si come nel primo anno della guerra il Gildas, così nell'vltimo il S. Andrea. Fù poi richiamato à Venetia il Capitan Generale Francesco Morosini, e Pietro Valier Generale delle tre Isole, e al gouerno di queste, e dell'Armata rimase con autorità Generalitia il Bernardi, il quale con prudenza impareggiabile rassettò le cose sconcertate per la resa di Candia. Consolò i miseri Candiotti, che nel volontario esilio per la sua piaceuolezza hebbero sollieuo alle loro disgratie; e secondo la diuersità della conditione fece, che si compartissero à que' infelici commodi alloggiamenti. Disposè, che i Capi delle militie, e le militie stesse, ritornate da Candia, si partissero, e della Republica, e di lui sodisfatti'n guisa, che non haueßero occasione di ritirarsi dal seruigio del Principe, qualora succedesse il bisogno. Prouide a' legni, e ridusse il numero de' Nauigli à segno, che se mancassero i

Turchi